REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

X Legislatura

Proposta n. 978 / 2016

PUNTO 44 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 25/11/2016

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1866 / DGR del 25/11/2016

OGGETTO:

Approvazione dell'Avviso pubblico "Move 4.0" per la presentazione di progetti di formazione linguistica. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Obiettivo generale "Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013 - Asse 3 "Istruzione e Formazione" - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.iv - Obiettivo Specifico 11 - Settore 3B3I - Sottosettore 3B3I1.

96148af8

COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Presente
Assessori	Luca Coletto	Presente
	Giuseppe Pan	Presente
	Roberto Marcato	Presente
	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Elena Donazzan	Assente
	Federico Caner	Presente
	Elisa De Berti	Presente
	Cristiano Corazzari	Presente
Segretario verbalizzante	Mario Caramel	

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

A relazione dell'Assessore CANER per Assessore DONAZZAN

STRUTTURA PROPONENTE

AREA CAPITALE UMANO E CULTURA

APPROVAZIONE:

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

96148af8

OGGETTO: Approvazione dell'Avviso pubblico "Move 4.0" per la presentazione di progetti di formazione linguistica. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 – Obiettivo generale "Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013 – Asse 3 "Istruzione e Formazione" - Obiettivo Tematico 10 – Priorità d'investimento 10.iv – Obiettivo Specifico 11 – Settore 3B3I – Sottosettore 3B3I1.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente provvedimento si approva un Avviso pubblico a valere sull'Asse 3 "Istruzione e Formazione" del Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo della Regione del Veneto, per la presentazione di progetti di formazione linguistica, anche all'estero, della durata massima di 100 ore. I progetti devono essere proposti da Enti accreditati per la formazione superiore ed i cui destinatari sono studenti non occupati del terzo o del quarto anno del II° ciclo dell'istruzione e del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Si approva inoltre la Direttiva circa la redazione dei progetti e la presentazione della domanda. La somma destinata all'iniziativa è di € 5.200.000,00. La delibera non dispone impegno di spesa ma ne avvia la procedura.

Il relatore riferisce quanto segue.

Il presente provvedimento propone l'approvazione di un Avviso pubblico a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE) finalizzato alla realizzazione di una nuova edizione, rinnovata alla luce delle esperienze pregresse, della apprezzata iniziativa di formazione linguistica "*Move for the Future*", promossa con un bando FSE pubblicato nel 2013 e la successiva "*Move 2.0*" del 2016.

"*Move 4.0*" parte dagli stessi presupposti delle precedenti iniziative, dalla consapevolezza cioè che la conoscenza delle lingue, in una economia che non conosce più confini territoriali, è indispensabile per avere maggiori opportunità di ingresso nel mondo del lavoro.

La strategia "Europa 2020", d'altra parte, ha posto la formazione permanente e la mobilità al centro delle proprie politiche. La formazione garantisce la competitività e l'eccellenza necessarie davanti alle sfide globali, mentre, invece, per favorire lo sviluppo, l'innovazione e la ricerca occorrono giovani disposti a viaggiare, imparare le lingue, studiare e lavorare all'estero.

Si rammenta che "*Youth on the move*" (Gioventù in movimento), una delle sette iniziative "*Faro*" finalizzate a catalizzare i progressi relativi a ciascun tema prioritario fissato dall'Agenda "*Europa 2020*", sostiene in particolare l'efficienza dei sistemi d'istruzione e promuove la mobilità giovanile nella prospettiva di favorire e sviluppare cittadinanza attiva, inclusione sociale, solidarietà, apprendimento non formale e informale.
Va ricordato a questo proposito che "Europa 2020" ha fissato target ambiziosi, stimando che il 50% dei giovani quindicenni possano raggiungere un livello di indipendenza nella conoscenza e nell'uso della prima lingua straniera e che almeno il 75% degli studenti della scuola secondaria inferiore possano studiare almeno due lingue straniere.
Il legame tra lingue e occupabilità è stato analizzato inoltre nello "*Study on foreign language proficiency and employability published - Studio sulla competenza linguistica e l'occupabilità*" realizzato nel 2015 da ICF International (International Coach Federation) su incarico della Commissione europea – DG Occupazione, Affari sociali e Inclusione.

A completare il quadro di contesto è intervenuta la "*New Skills Agenda for Europe*", una nuova agenda globale per le competenze, adottata il 10 giugno 2016 dalla Commissione europea.
Il documento, strutturato in 10 "*mosse*", conferma la necessità di sviluppare, fin da giovani, un'ampia gamma di competenze utili e pertinenti rispetto alle richieste del mercato del lavoro, allo scopo di promuovere l'occupabilità, la competitività e la crescita in Europa.

Dall'analisi dei dati emersi da una indagine realizzata dall'allora Sezione Istruzione e condotta su un campione stratificato di studenti, famiglie e docenti, si può evincere il sensibile apprezzamento per la formazione realizzata all'estero e per l'efficacia degli apprendimenti che poi si sono tradotti in certificazioni linguiste conseguite nell'ambito del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER).

Con questo nuovo Avviso si conferma l'impegno a sostenere la certificazione linguistica europea per tutti i partecipanti e perseguire ancora l'obiettivo di rafforzare quelle competenze linguistiche necessarie ad assolvere agli obblighi imposti dalla recente riforma dell'istruzione.

I percorsi devono inoltre consentire agli studenti di acquisire crediti scolastici spendibili in occasione dell'esame di maturità e di coinvolgere il docente di lingue e quello incaricato del CLIL (Content and Language Integrated Learning) nel ruolo di accompagnatori, anche con una partecipazione attiva in uno scambio di buone pratiche con il centro formativo estero, di aggiornamento linguistico, di reciproca conoscenza dei sistemi scolastici, dei modelli educativi, delle esercitazioni, delle tecniche di apprendimento e orientamento, dei sistemi di valutazione, della gestione dei talenti e dei sistemi di inclusione degli studenti in difficoltà.

Tanto premesso, il relatore propone all'approvazione della Giunta regionale l'Avviso pubblico "*Move 4.0*" che destina € 5.200.000,00 a valere sull'Asse 3 "Istruzione e Formazione" del Programma Operativo Regionale (POR) FSE 2014–2020 della Regione del Veneto, per la presentazione di progetti i cui destinatari sono studenti non occupati che frequentano il 3° e 4° anno del II° ciclo dell'istruzione e del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione della Commissione Europea n. 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse 3 – Istruzione e Formazione – Obiettivo Tematico 10 – Priorità d'investimento 10.iv – Obiettivo Specifico 11.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi € 5.200.000,00 saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione 2017-2019 previa approvazione, nei seguenti termini massimi:
Esercizio di imputazione 2017: € 2.600.000,00 di cui:

- Quota FSE Capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti: € 1.300.000,00;
- Quota FDR Capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Quota statale - Trasferimenti correnti" € 910.000,00;
- Quota Reg.le Capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Istruzione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti" € 390.000,00.

Esercizio di imputazione 2018: € 2.600.000,00 di cui:

- Quota FSE Capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti: € 1.300.000,00;
- Quota FDR Capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Quota statale - Trasferimenti correnti" € 910.000,00;
- Quota Reg.le Capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Istruzione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti" € 390.000,00.

Qualora i tempi di esecuzione dei provvedimenti d'impegno di spesa non siano compatibili con il cronoprogramma sopra esposto, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà prevedere le opportune modifiche.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria dei progetti, si prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 50% anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei Beneficiari".

Si propone di demandare al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'approvazione di tutta la modulistica relativa alla presente iniziativa, l'assunzione dei decreti di impegno, nonché di definire, qualora necessario, modifiche o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività e per la procedura di erogazione delle somme.

In conformità alla normativa regionale, nazionale e comunitaria attualmente vigente, in allegato al presente provvedimento sono proposti all'approvazione della Giunta regionale l'Avviso pubblico (**Allegato A**) e la Direttiva (**Allegato B**), che costituiscono parte integrante e sostanziale del provvedimento stesso.

Le domande di ammissione e i relativi allegati dovranno essere inviati secondo le modalità descritte nell'Avviso pubblico (**Allegato A**) e nella Direttiva (**Allegato B**), pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione. Al termine dell'istruttoria sarà redatta l'apposita graduatoria dei progetti finanziabili.

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati sono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020.

Considerata la durata degli interventi programmati, si propone che essi si concludano entro il 31 dicembre 2017.

Si evidenzia che, come indicato nell'art. 12 della L.R. 1/2011, la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni ivi riportate, non trattandosi di spese per studi ed incarichi di consulenza, di spese per relazioni pubbliche, di spese per convegni, mostre, di spese per pubblicità e rappresentanza, di spese per sponsorizzazioni, per missioni, bensì trattandosi di un intervento finalizzato a generare un processo educativo di sviluppo, innovazione e occupazione nel territorio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI:

il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;

il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

il Regolamento Delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

il Regolamento (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

il Regolamento (UE) n. 184 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 8021 final del 29/10/2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia;

la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 9751 final del 12/12/2014 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014

2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;

la Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 Youth on the Move - Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento (2011/C 199/01);

la Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2012 (strategia dell'Unione Europea per la gioventù 2010-2018), (2012/C 394/03);

il D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", applicato in attesa della nuova normativa di riferimento;

il Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione ;

gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;

la L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;

il D.lgs n. 112 del 31 Marzo 1998: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

la L.R. n. 11 del 13 aprile 2001: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112", ed in particolare gli artt. 136-138;

la L.R. n. 19/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";

la DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";

il D.lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 "Codice dell'amministrazione digitale";

la L.R. n. 3 del 13/03/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21/2012;

la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi;

il D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

il D.P.R. n. 87 del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;

il D.P.R. n. 88 del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;

il D.P.R. n. 89 del 15/03/2010 recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;

la Legge n. 169 del 30/10/2008 che contiene una serie di modifiche inerenti al sistema della pubblica istruzione;

la Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità' 2016) art. 1 comma 821;

la L.R. n. 8 del 24/02/2016, di approvazione del Bilancio Regionale di previsione 2016/2018;

la Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 Youth on the Move - Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento (2011/C 199/01);

la Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2012 (strategia dell'Unione Europea per la gioventù 2010-2018), (2012/C 394/03);

la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";

la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";

la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";

la L.R. n. 54 del 31/12/2012 art. 2, comma 2, lettera f) e s.m.i. "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

DELIBERA

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, nell'ambito del POR FSE 2014-2020, l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti di cui all'**Allegato A** e la Direttiva di cui all'**Allegato B,** parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
3. di prendere atto dell'approvazione del Testo Unico dei beneficiari avvenuta con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015 e della diretta applicazione del medesimo per il bando in premessa;
4. di destinare all'iniziativa la somma di € 5.200.000,00, relativa a spesa per trasferimenti correnti, a valere sull'Asse 3 Istruzione e Formazione - POR FSE 2014-2020;
5. di determinare in € 5.200.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012, approvato con Decisione della Commissione Europea n. 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse 3 – Istruzione e Formazione – Obiettivo Tematico 10 – Priorità d'investimento 10.iv – Obiettivo Specifico 11, a valere sul Bilancio regionale di previsione 2017-2019, previa approvazione, nei seguenti termini massimi:
   Esercizio di imputazione 2017: € 2.600.000,00 di cui:

9ea85761

- Quota FSE Capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti: € 1.300.000,00;
- Quota FDR Capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Quota statale - Trasferimenti correnti" € 910.000,00;
- Quota Reg.le Capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Istruzione Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti" € 390.000,00.

Esercizio di imputazione 2018: € 2.600.000,00 di cui:

- Quota FSE Capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti: € 1.300.000,00;
- Quota FDR Capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Quota statale - Trasferimenti correnti" € 910.000,00;
- Quota Reg.le Capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Istruzione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti" € 390.000,00.

6. di stabilire che le domande di ammissione e relativi allegati dovranno essere trasmessi alla Direzione Formazione e Istruzione tramite PEC all'indirizzo formazione@pec.regione.veneto.it entro e non oltre la data fissata dall'Avviso pubblico (**Allegato A**), pena l'esclusione. Tale termine vale anche per l'invio dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "*on line*";
7. di subordinare l'approvazione dei progetti all'individuazione da parte del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione degli specifici capitoli di spesa e della correlata copertura finanziaria, ai sensi di quanto disposto dal D.lgs. 118/2011 s.m.i.;
8. di demandare a successivo atto del Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura l'accertamento in entrata ai fini della copertura finanziaria della correlata spesa prevista e programmata nel presente provvedimento, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
9. di stabilire che l'erogazione della prima anticipazione sia di un importo pari al 50% del costo di ogni progetto, anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei Beneficiari";
10. di dare atto che le liquidazioni di spesa sono subordinate anche alla effettiva disponibilità di cassa;
11. di demandare al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione ogni ulteriore e conseguente atto che si renda necessario ai fini delle modifiche del cronoprogramma dei pagamenti, con particolare riferimento al pieno utilizzo delle risorse di cassa disponibili;
12. di dare atto che l'impegno di spesa, che sarà assunto con propri atti dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011, per le motivazioni espresse in premessa;
13. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno a seguito del presente provvedimento ad una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione;
14. di fissare al 31 dicembre 2017 la data ultima per la conclusione dei progetti;
15. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
17. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione del Veneto.

[FIRMATO]

IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
Avv. Mario Caramel

GIUNTA REGIONALE DEL VENETO
Copia conforme all'originale
conservato agli atti ad uso amministrativo
Venezia, 30 NOV. 2016
p. Il Segretario
avv. Francesco Magris

9ea85761

Presentazione domande a valere sul FSE 2014-2020
Asse "Istruzione e Formazione"

(Delibera Giunta Regionale n. del)

AVVISO PUBBLICO

Con il Provvedimento richiamato, la Giunta regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sulla seguente azione del Fondo Sociale Europeo – Programma Operativo Regionale 2014/2020, Regolamenti Comunitari UE nn. 1303/2013 e 1304/2013

Asse	ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Tipologia progettuale	**MOVE 4.0**

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale. I criteri di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva Regionale, All. B alla DGR di approvazione dell'Avviso.

- La domanda di accompagnamento del progetto deve comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (v. art. 23 D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.

- Le poste finanziarie destinate all'iniziativa ammontano complessivamente ad € 5.200.000,00.

- Le domande di ammissione al finanziamento ed i relativi allegati devono essere inviati alla Regione del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione, tramite PEC, **entro e non oltre la mezzanotte del giorno 31 gennaio 2017, pena l'esclusione**.
  La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione, deve avvenire esclusivamente per via telematica dalla casella di posta elettronica certificata del Soggetto proponente inviando una mail all'indirizzo di posta elettronica certificata della Regione del Veneto: formazione@pec.regione.veneto.it.
  Nell'oggetto del messaggio di posta elettronica certificata deve essere riportata la seguente dicitura: "*Avviso FSE 2014-2020 – Move 4.0*".
  Verranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia stato rilasciato da un certificatore accreditato.
  A ciascuna domanda trasmessa alla Regione del Veneto, deve corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e i termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo:
  http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.
  La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

➔ Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, dei destinatari ecc.): 041 279 5712.
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico: 041 279 5131 - 5154.
- Per quesiti di tipo rendicontale: 041 279 5120-5127.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2014-2020

Area Capitale Umano e Cultura
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

"MOVE 4.0"

Azione di formazione linguistica a supporto dell' internazionalizzazione della Scuola veneta

DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI

Anno 2016

d37a20b3

INDICE

SEZIONE 1 - QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'AZIONE 2
1.1 – Riferimenti Legislativi e Normativi 3
1.2 - Obiettivi generali dell'azione 5
1.3 – Quadro di riferimento Por 2014-2020 7
1.4 – Principi Orizzontali 8
1.5 - Destinatari 8
1.6 - Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti 9

SEZIONE 2 - CARATTERISTICHE E STRUTTURA DEI PROGETTI 10
2.1 - Struttura dei progetti 10
2.2 – Partenariato e attività all'estero 11
2.3 - Deleghe 12
2.4 – Acquisizione di Beni e Servizi 12

SEZIONE 3 – DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE DEI PROGETTI 13
3.1 – Registro presenze e calendario delle lezioni 13
3.2 – Figure professionali coinvolte 13
3.3 – Modalità di realizzazione delle attività 14
3.4 - Monitoraggio, controllo, rendicontazione e diffusione delle attività 15
3.5 – Variazioni progettuali 15
3.6 - Cabina di Regia 15

SEZIONE 4 – I COSTI CONNESSI ALLE OPERAZIONI 16
4.1 - Risorse finanziarie disponibili 16
4.2 - Piano dei costi 16

SEZIONE 5 - PRESENTAZIONE, AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE DEI PROGETTI 20
5.2.1 – Criteri di ammissibilità 22
5.2.2 – Valutazione di merito 22
5.4 – Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti 24
5.5 – Indicazione del Foro competente 24
5.6 – Responsabile del procedimento 25
5.7 – Tutela della privacy 25

1.1 – Riferimenti Legislativi e Normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento Delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 184 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento (UE) n. 288 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia

dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 8021 final del 29/10/2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia;
- Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 9751 final del 12/12/2014 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 Youth on the Move - Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento (2011/C 199/01);
- Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2012 (strategia dell'Unione Europea per la gioventù 2010-2018), (2012/C 394/03);
- D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", applicato in attesa della nuova normativa di riferimento;
- Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione ;
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- D.lgs n. 82 del 7 marzo 2005 "Codice dell'amministrazione digitale";
- D.P.R. n. 87 del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- D.P.R. n. 88 del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- D.P.R. n. 89 del 15/03/2010 recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- D.lgs n. 118 del 23 giugno 2011, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità' 2016) art. 1 comma 821;
- L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- L.R. n. 3 del 13/03/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21/2012;
- L.R. n. 11 del 13 aprile 2001: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112", ed in particolare gli artt. 136-138;
- LR n. 19/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati"

- DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i."
- L.R. n. 54 del 31/12/2012 art. 2, comma 2, lettera f) "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";
- Legge regionale n. 8 del 24/02/2016, di approvazione del Bilancio Regionale di previsione;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".

1.2 - Obiettivi generali dell'azione

I risultati conseguiti con l'iniziativa denominata "*Move for the Future*", promossa con un bando FSE pubblicato nel 2013 e la successiva "*Move 2.0*" del 2016, inducono la Regione del Veneto a rinnovare l'impegno finanziario in favore di una nuova azione di formazione linguistica e di mobilità internazionale.

Come la precedente, anche questa iniziativa intende combattere l'emergenza occupazionale giovanile, ancora molto insistente, nel presupposto che la conoscenza delle lingue rappresenti un valore aggiunto significativo e spesso determinante per l'inserimento lavorativo.
A questo proposito, per fronteggiare tale persistente emergenza, nel 2009 il Consiglio Europeo ha approvato un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018), sulla base della comunicazione intitolata "*Strategia dell'Unione europea per investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità*[1]".

La strategia dell'UE per la gioventù si propone di rafforzare la cooperazione e la condivisione delle buone pratiche attraverso due obiettivi generali:

1) creare nuovi posti di lavoro e pari opportunità per tutti i giovani nell'istruzione e nel mercato del lavoro;
2) promuovere fra tutti i giovani la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e la solidarietà.

Agenda "*Europa 2020*", la strategia dell'UE per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, definisce a sua volta il quadro di riferimento per una risposta europea coordinata che la faccia uscire più forte dalla crisi e migliori la prosperità a lungo termine dei cittadini europei.
"*Europa 2020*" si concentra soprattutto sui giovani e si pone come obiettivi principali la riduzione dell'abbandono scolastico e l'aumento dell'istruzione superiore.

Anche altri due obiettivi riguardano da vicino l'ambito giovanile: la riduzione del rischio di povertà e l'aumento del tasso di occupazione tra la popolazione.

"*Youth on the move*" (Gioventù in movimento)[2] inoltre, una delle sette iniziative "*Faro*" finalizzate a catalizzare i progressi relativi a ciascun tema prioritario fissato dall'Agenda "*Europa 2020*", sostiene in particolare l'efficienza dei sistemi d'istruzione e promuove la mobilità giovanile nella prospettiva di favorire cittadinanza attiva, inclusione sociale, solidarietà, apprendimento non formale e informale, anche attraverso lo sviluppo di capacità linguistiche che favoriscano l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.
Va ricordato a questo proposito che "Europa 2020" ha fissato target ambiziosi, stimando che il 50% dei giovani quindicenni possano raggiungere un livello di indipendenza nella conoscenza e nell'uso della prima

[1] Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2012 (strategia dell'UE per la gioventù 2010-2018), (2012/C 394/03).
[2] Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 Youth on the Move - Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento (2011/C 199/01).

lingua straniera e che almeno il 75% degli studenti della scuola secondaria inferiore possano studiare almeno due lingue straniere.

Il legame tra lingue e occupabilità è stato analizzato inoltre in una ricerca realizzata da ICF International (International Coach Federation) su incarico della Commissione europea – DG Occupazione, Affari sociali e Inclusione[3].

Il perfezionamento delle lingue assume dunque un ruolo fondamentale per lo sviluppo del capitale umano, a sua volta determinante per aumentare il livello dell'export veneto e quindi per più alti livelli di competitività. Si pensi all'improvvisa crescita dei Paesi in via di sviluppo, che spingono al miglioramento delle competenze linguistiche per costruire nuovi rapporti di vicinanza, di cooperazione internazionale e interregionale, di collaborazione, di reciproco scambio, che possano determinare un sensibile miglioramento dell'occupazione. In tale direzione, il rafforzamento dell'infrastruttura della conoscenza e, nello specifico, l'apprendimento e l'ottimizzazione delle competenze linguistiche rappresentano volani privilegiati di comunicazione e di mobilità internazionale, ma anche di nuovi sbocchi occupazionali[4].

A completare il quadro di contesto, la Commissione Europea ha adottato una nuova agenda globale per le competenze[5].
Il documento, strutturato in 10 "*mosse*", conferma la necessità di sviluppare, fin da giovani, un'ampia gamma di competenze utili e pertinenti rispetto alle richieste del mercato del lavoro, allo scopo di promuovere l'occupabilità, la competitività e la crescita in Europa.

Nella Scuola italiana nel frattempo, è andata a regime la metodologia definita CLIL (Content and Language Integrated Learning), che proietta la Scuola italiana verso l'internazionalizzazione.

Con l'Avviso cui si riferisce la presente direttiva, la Regione del Veneto intende contribuire all'ampliamento delle opportunità di apprendimento degli studenti, ad accrescerne le competenze tecniche, anche sul versante della educazione microlinguistica, ad aggiornare l'efficacia didattica della scuola veneta, favorendo lo studio della lingua straniera anche attraverso l'esperienza di viaggio all'estero.

L'apprendimento delle lingue al di fuori del contesto scolastico o comunque fuori dalla istituzione tradizionale peraltro, favorisce l'apprendimento di competenze informali e non formali. Sostiene nel contempo i nuovi percorsi didattici introdotti dalla riforma che ha interessato il secondo ciclo dell'istruzione e favorisce l'acquisizione da parte degli studenti di certificazioni sulla conoscenza delle lingua riconosciute a livello europeo.

Riassumendo, l'azione promossa con questo bando ha la finalità di:

- favorire l'approfondimento di una lingua straniera da parte degli studenti del II° ciclo dell'istruzione, attraverso percorsi mirati che contemplino una metodologia di alternanza tra apprendimenti tradizionali e formazione in contesti extrascolastici;
- contribuire di conseguenza allo sviluppo degli elementi di flessibilità e di orientamento dei curricula scolastici attraverso l'acquisizione di competenze linguistiche trasversali, anticipando e rafforzando nel contempo quelle competenze linguistiche necessarie per assolvere agli obblighi imposti dalla recente riforma dell'istruzione;
- consentire agli studenti di acquisire crediti scolastici spendibili in occasione dell'esame di maturità o di una certificazione circa la conoscenza di una lingua straniera, nell'ambito del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER), spendibile per l'accesso agli studi universitari;
- dotare la futura forza lavoro di quelle competenze linguistiche essenziali ed imprescindibili per favorire la ripresa dell'export veneto, per sostenere la ripresa del sistema produttivo, per avviare un nuovo ciclo occupazionale delle fasce giovanili;
- coinvolgere il docente di lingue e quello incaricato del CLIL nel ruolo di accompagnatori, anche partecipando alle stesse attività dei propri studenti.

---

[3] "*Study on foreign language proficiency and employability published* - Studio sulle competenze linguistiche e l'occupabilità" - ICF International 2015.

[4] Nella relazione al Comitato di Sorveglianza del 24 giugno 2013, il Valutatore indipendente ha auspicato interventi di formazione linguistica che favoriscano un più elevato posizionamento del Veneto nell'export ed un aumento dell'occupazione giovanile. Auspicio ribadito durante i successivi Comitati.

[5] "*New Skills Agenda for Europe*" adottata dalla Commissione Europea il 10 giugno 2016.

Si rende possibile in tal modo realizzare azioni di scambio con il centro formativo estero, di aggiornamento linguistico, di reciproca conoscenza dei sistemi scolastici, dei modelli educativi, delle esercitazioni, delle tecniche di apprendimento e orientamento, dei sistemi di valutazione, della gestione dei talenti e dei sistemi di inclusione degli studenti in difficoltà.

Nell'ambito dell'Asse "*Istruzione e Formazione*" del Programma Operativo Regionale FSE 2014 – 2020 pertanto, vengono finanziati progetti di formazione linguistica e relativi soggiorni educativi all'estero, rivolti a studenti iscritti alla classe terza e quarta dell'istruzione secondaria di II° grado nell'Anno Scolastico 2016-2017 e ad allievi che a partire da settembre 2016 hanno iniziato la classe terza o quarta dei percorsi IeFP.

1.3 – Quadro di riferimento POR 2014-2020

L'iniziativa si colloca in un quadro di riferimento definito dalla matrice seguente:

Obiettivo generale	INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE
Asse:	Istruzione e Formazione
Obiettivo tematico Reg. Gen. n. 1303/2013 – (art 9):	10) Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente
Priorità d'investimento Reg. FSE n. 1304/2013 - (art. 3):	iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato
Categorie di operazione dei Fondi (allegato I Reg. 215/2014)	(118) Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato
Obiettivo specifico POR FSE:	OS 11: Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Risultato atteso dall'accordo di Partenariato (allegato A del POR)	R.A. 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Risultati attesi POR FSE:	Aumentare il numero di inserimenti lavorativi successivi alla fase di transizione dalla scuola al lavoro, del livello di interazione e collaborazione con le imprese e della qualità complessiva dei percorsi favorendo un sistema integrato e collaborativo in cui sia possibile sviluppare progettualità, azioni e percorsi rispondenti alle reali esigenze e fabbisogni delle imprese e del mercato del lavoro.
Azione POR FSE:	Azioni volte a sviluppare competenze innovative e finalizzate ad apportare valore aggiunto e sviluppo tecnologico e produttivo all'interno delle imprese anche attraverso il ricorso a tirocini, alternanza, mobilità transnazionale;
Indicatore di risultato	Rif. POR FSE 2014-2020: (CR08) Occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative per l'aggiornamento delle competenze professionali e l'acquisizione di qualificazioni - Percentuale di popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale.
Indicatore di realizzazione	Rif. POR FSE 2014-2020: (CO06) Persone di età inferiore ai 25 anni.

1.4 – Principi Orizzontali

Relativamente all'integrazione strategica dei principi orizzontali previsti dal POR FSE 2014-2020, nella stesura dei progetti si deve tener conto, ove pertinenti, delle seguenti priorità:

- Sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile costituisce uno dei tre pilastri della Strategia Europa 2020, che mira a promuovere una crescita sostenibile attraverso l'incentivazione di un'economia più efficiente, più verde e competitiva, la lotta ai cambiamenti climatici e la sostenibilità energetica.
Anche gli Obiettivi Tematici 8, 9 , 10 ed 11 su cui agisce direttamente il FSE, possono contribuire in varie modalità agli obiettivi di sostenibilità ambientale, con azioni che indirettamente possono incidere sulla protezione dell'ambiente e su un utilizzo efficiente delle risorse naturali.
Un contributo che si realizza attraverso il rafforzamento dell'offerta formativa e delle opportunità occupazionali in alcuni settori a vocazione ambientale e legate ad un uso efficiente delle risorse naturali.
In linea con queste premesse, la Regione del Veneto persegue l'obiettivo di uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e della qualità della vita. In ragione di tali considerazioni, gli obiettivi del Fondo sono perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente.

- Pari opportunità e non discriminazione

In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi SIE, la Regione del Veneto dedica particolare attenzione alle politiche tese a eliminare le ineguaglianze, a promuovere la parità tra uomini e donne e a integrare l'ottica di genere.
Garantisce altresì il pieno rispetto del principio di non discriminazione durante tutte le fasi dell'attuazione dei Fondi e in particolare rispetto all'accesso agli stessi, attuando politiche tese a combattere le discriminazioni fondate su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, età o orientamento sessuale, con particolare attenzione per le persone con disabilità.

- Parità tra uomini e donne

Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e degli artt.7-8 del Regolamento (UE) n.1304/2013 relativo al Fondo Sociale Europeo, gli Stati membri promuovono la parità tra uomini e donne, le pari opportunità e la non discriminazione sostenendo azioni mirate specifiche nell'ambito di tutte le priorità di investimento indicate all'art. 3 dello stesso regolamento.
La Regione del Veneto intende aumentare la partecipazione sostenibile e i progressi delle donne nel settore dell'occupazione, lottare contro la femminilizzazione della povertà, ridurre la segregazione di genere nel mercato di lavoro, lottare contro gli stereotipi di genere nel mercato del lavoro e nell'istruzione e nella formazione, lottare contro tutte le forme di discriminazione, promuovere la riconciliazione tra vita professionale e privata per tutti, implementare una uguale suddivisione delle responsabilità di cura tra uomini e donne, migliorare l'accessibilità per le persone con disabilità per accrescere l'integrazione nell'occupazione, nell'istruzione e nella formazione.

1.5 - Destinatari

Sono destinatari delle attività descritte nella presente direttiva, studenti non occupati[6] che a settembre 2016 hanno iniziato la classe terza o quarta del II° ciclo dell'Istruzione e dei percorsi IeFP del Veneto.

Il requisito della non occupazione deve essere posseduto all'avvio del progetto e permanere durante il suo svolgimento. Quindi gli studenti lavoratori possono partecipare alle attività finanziate con il presente Avviso, se non superano le soglie previste dal D.Lgs in nota.

Il numero di studenti partecipanti ad ogni progetto non può essere inferiore a quindici e non può superare le trenta unità. Non può essere autorizzato l'avvio di un progetto con un numero di destinatari diverso da quello indicato in progetto.

[6] Ai sensi del D.Lgs. 14 settembre 2015 n. 150.

E' possibile costituire gruppi di studenti provenienti da una singola classe e/o da più classi, possibilmente del medesimo indirizzo di studi, purché del medesimo Ordinamento[7].

I destinatari ammessi ai percorsi vengono selezionati dal Beneficiario, che deve garantire la massima trasparenza nell'informazione a tutti i potenziali interessati.
Per ciascun progetto, pertanto, il Beneficiario deve accettare tutte le domande presentate e selezionarle fino a concorrenza del numero di posti previsto dal progetto. La documentazione a supporto della selezione va tenuta agli atti del Beneficiario ed esibita in sede di rendicontazione.

1.6 - Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti:

- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione superiore.
- Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015.
  In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento viene effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata D.G.R. n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione del Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accreditamento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Il progetto presentato deve essere coerente con le finalità e gli obiettivi esposti nell'Avviso di riferimento, coerente con le disposizioni previste dai regolamenti comunitari, strutturato in modo conforme a quanto precisato nella presente Direttiva.
Si rammenta che, in relazione agli ambienti didattici, è in capo al Beneficiario la responsabilità circa il rispetto delle norme di sicurezza e dei requisiti per l'accreditamento.

Ogni Dirigenza scolastica può presentare una sola domanda (mediante presentazione diretta o in partenariato con un soggetto accreditato) contenente al massimo 2 (due) progetti rivolti ai propri studenti. Se ad essa sono assegnati Istituti di diverso ordinamento, può presentare al massimo 2 progetti per ogni ordinamento.
Come già anticipato, qualora il progetto non sia presentato direttamente dall'Ente/Istituto scolastico di provenienza dei destinatari, il soggetto proponente deve attivare obbligatoriamente un partenariato operativo con detto Ente/Istituto scolastico di riferimento dei destinatari.
In questo caso, all'Ente/Istituto scolastico destinatario deve essere affidata l'attività di docenza relativa alla prima fase (formazione in Veneto).

Si precisa, infine, che in caso di sospensione e/o revoca dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione , decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

[7] Per Ordinamento si intende la tipologia di Istituto: liceale, tecnico, professionale, IeFP.

SEZIONE 2 - CARATTERISTICHE E STRUTTURA DEI PROGETTI

2.1 - Struttura dei progetti

L'apprendimento di una lingua straniera risulta più efficace se acquisita attraverso lo svolgimento, da parte dei giovani, di esperienze dirette nei contesti sociali nei quali quella lingua si parla correntemente; tanto più se tali esperienze sono inserite nel quadro delle attività didattiche proprie delle istituzioni scolastiche.
Tale assunto è stato confermato da una indagine realizzata dalla Regione del Veneto su un campione significativo di studenti, famiglie e docenti che hanno partecipato ad una precedente azione di formazione linguistica promossa dall'allora Sezione Istruzione.
L'azione promossa in queste pagine è frutto di questa consapevolezza ed ha la finalità di ampliare le opportunità di apprendimento degli studenti, di accrescerne le competenze tecniche, anche sul versante della educazione microlinguistica[8], favorendo lo studio della lingua straniera anche attraverso l'esperienza di viaggio all'estero.

Ogni progetto/percorso didattico deve essere strutturato pertanto in due fasi, che definiscono rispettivamente:

- una prima fase di formazione in Veneto, durante la quale gli studenti possono fruire di lezioni di lingua straniera della durata di 40 ore, da realizzarsi presso la sede del Beneficiario e/o del Partner (si intende la scuola partner nel caso di presentazione del progetto da parte di un ente o di un'altra scuola accreditata) e comunque nel territorio regionale.
  Parte dei contenuti didattici di questa prima fase, compatibilmente con la necessità che il percorso sia strutturato in funzione dell'acquisizione della certificazione QCER[9], deve essere coerente con l'indirizzo di studio dei destinatari, quindi ricorrendo ad un glossario tecnico specifico, mentre il livello di approfondimento/difficoltà deve essere stimato in funzione dei prerequisiti degli studenti stessi.
  Questa fase può essere realizzata, in parte o interamente, sia prima che dopo la fase successiva.
- una seconda fase di formazione all'estero, della durata di 2 settimane consecutive, all'interno della quale devono essere realizzate **60 ore** di lezione/visite didattiche guidate; le attività devono essere svolte in college, istituti e centri accreditati per la formazione, certificata dalle competenti autorità o anche in azienda, come meglio specificato più avanti.

	DURATA	SEDE	N. PARTECIPANTI
1ª FASE	40 ore	nel territorio regionale	Min. 15 – Max 30 Studenti per ogni progetto
2ª FASE	60 ore	c/o centro formativo estero	

Alla conclusione del percorso formativo (Fase 1 + Fase 2), tutti gli studenti coinvolti devono sostenere obbligatoriamente gli esami di certificazione europea della lingua secondo il sistema ESOL per la lingua inglese[10], mentre per la lingua tedesca con vi sono limitazioni rispetto alle tre tipologie di esami possibili.[11]
La scelta del livello di certificazione da acquisire deve tener conto del livello di competenza raggiunto dallo studente.

---

[8] Per studi ed approfondimenti sulla dimensione microlinguistica si vedano tra gli altri "P.E. Balboni, *Microlingue e letteratura nella scuola superiore*, La Scuola, Brescia, 1989 e *Le microlingue scientifico professionali,* Utet, Torino, 2000", "G. Freddi, *Psicolinguistica, sociolinguistica, glottodidattica*, UTET Libreria, Torino, 1999", "M. Santipolo, *Dalla sociolinguistica alla glottodidattica*, UTET Libreria, Torino" ed ancora "P.E., Balboni *Le microlingue scientifico-professionali. Natura e insegnamento*. Utet Libreria, Torino, 2000".

[9] Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue.

[10] "*English for Speakers of the Other Languages*" è il sistema elaborato dall'Università di Cambridge in collaborazione con il British Council (l'Ente internazionale britannico per le relazioni culturali e le opportunità educative) per certificare le competenze linguistiche generali o in specifici settori professionali.

[11] diplomi e certificati del Goethe-Institut (riconosciuti a livello internazionale); diploma dell'Institut di Hagen (riconosciuto in Germania); diplomi e certificati ÖSD (riconosciuti in Austria, Germania, Svizzera).

Gli esami di certificazione vanno sostenuti entro il 31 dicembre 2017 e dalla data degli esami decorre il termine perentorio per la presentazione del rendiconto del progetto.

Ogni progetto deve prevedere l'approfondimento di una sola lingua straniera scelta tra la lingua "Inglese" e la lingua "Tedesca".
Le due lingue ammissibili inoltre, devono essere comprese nel curricolo scolastico (prima o seconda lingua straniera insegnata) dell'Istituto/Ente di provenienza dei destinatari.

Come lingua di approfondimento, i licei linguistici devono obbligatoriamente scegliere la seconda o la terza lingua curricolare.
Ai licei linguistici non si applicano i vincoli sopra descritti circa le lingue di approfondimento ammissibili e quindi ad essi è consentito scegliere anche una lingua diversa dall'Inglese e dal Tedesco, purché sia tra quelle curricolari e sia elencata nella tabella della mobilità transnazionale contenuta nel documento "*Unità di Costo Standard*"[12].

Gli Stati ammissibili per lo studio della lingua inglese sono: Regno Unito, Irlanda e Malta.
Gli Stati ammissibili per lo studio della lingua tedesca sono: Germania e Austria.

Le proposte di progetto devono contenere una puntuale descrizione delle attività per quanto attiene a durata, obiettivi, contenuti formativi e professionalizzanti, risultati di apprendimento attesi, modalità di monitoraggio e valutazione.

Il beneficiario infine deve prestare particolare cura alla compilazione di documenti[13] condivisi a livello europeo che possano agevolare il riconoscimento degli apprendimenti acquisiti e dei risultati ottenuti.

Le attività formative devono prevedere un impegno giornaliero non superiore a 8 ore e un impegno settimanale non superiore a 40 ore.
Sulla base di tale indicazione, la proposta progettuale deve indicare la durata del percorso in ore, facendo riferimento all'attività in senso stretto, ossia alla durata effettiva dell'esperienza di formazione e apprendimento sul campo, comprendendo eventuali visite di studio (solo nella seconda fase).
Nella predisposizione dei progetti si deve tenere conto che durante la parte di formazione in Veneto (prima fase) non sono ammesse visite di studio né attività di formazione a distanza.

Nell'apposito formulario on-line inoltre, deve essere compilata una scheda 6 per ognuno degli interventi didattici (Fasi).

2.2 – Partenariato e attività all'estero

Come anticipato nelle pagine precedenti, qualora il progetto non sia presentato direttamente dall'Istituto scolastico/Ente destinatario delle attività, il soggetto proponente deve attivare obbligatoriamente un partenariato operativo con l'Istituto scolastico/Ente di riferimento dei destinatari, affidandogli la realizzazione di una parte dell'attività di docenza della prima fase.

Quanto al soggiorno all'estero, come ulteriormente chiarito più avanti (par. 3.3), il proponente, anche al fine di procedere ad una corretta scelta del contraente secondo le norme vigenti, non è più obbligato ad indicare il centro formativo estero già in fase di presentazione del progetto.

Permane invece l'obbligo di indicare in progetto lo Stato estero scelto per la formazione della seconda fase, che non può essere modificato successivamente alla presentazione del progetto stesso.

---

[12] Approvato con Dgr n. 671 del 28 aprile 2015, "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard.

[13] Il sistema ECVET (European Credit System for Vocational Education & Training) suppone la stesura di tre documenti per la formalizzazione delle competenze acquisite:
- Memorandum of Understanding (Protocollo d'intesa tra il partner italiano e l'ente di formazione straniero);
- Learning Agreement (Patto formativo tra il partner italiano, l'ente di formazione straniero e lo studente). In questo documento si esplicitano anche i crediti del sistema ECVET da riconoscere;
- Personal transcript (Registro personale o pagellina rilasciata dall'ente di formazione straniero per ciascun studente). In questo documento vengono trascritte le valutazioni.

Le procedure per l'individuazione del soggetto a cui affidare l'attività di docenza all'estero, sia in caso di individuazione diretta che in caso di ricerca da parte di un'agenzia (vedi più avanti), sono disciplinate dal "*Testo unico per i Beneficiari*[14]".

Nell'ambito di ciascun progetto, in aggiunta agli accordi di partenariato obbligatori descritti, possono inoltre essere attivate anche partnership con le Università del territorio che, attraverso i centri linguistici di ateneo possono garantire una attività di docenza specialistica e mirata alla certificazione. Un partenariato di questo tipo rappresenta un elemento premiante ai fini della valutazione di merito del progetto.

L'eventuale rapporto di partenariato con l'Università, oltre che nella scheda 3 del formulario on-line, deve essere formalizzato anche nello specifico "*modulo di adesione in partnership*" (disponibile in allegato al successivo Decreto direttoriale di approvazione della modulistica) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato telematico, unitamente alla domanda di ammissione, quale parte integrante e sostanziale dello stessa. Il documento originale va conservato presso la sede del beneficiario per eventuali controlli.

Il "*modulo di adesione in partnership*" relativo al centro formativo/college estero, deve essere compilato, firmato in originale e conservato agli atti del beneficiario. Tale modulo quindi non va inviato alla Direzione Formazione e Istruzione.

In fase di attuazione, la sostituzione o l'integrazione dei Partner deve avvenire inserendo i relativi dati sul gestionale on-line, prima che inizi la specifica attività che coinvolge il partner stesso.

2.3 - Deleghe

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda quanto previsto nel "Testo Unico per i beneficiari" al punto A.3 "Procedure per l'affidamento a terzi" [15].

2.4 – Acquisizione di Beni e Servizi

Il soggetto/centro formativo incaricato della formazione degli studenti all'estero può essere individuato dal soggetto proponente o, in alternativa, da un'agenzia (intesa come soggetto che opera nell'ambito dell'organizzazione di viaggi e/o eventi)[16].

Resta inteso che all'agenzia, oltre il compito di individuare ed organizzare il viaggio e il soggiorno per studenti ed accompagnatori, è possibile richiedere il solo servizio di ricerca dell'organismo formativo estero. In nessun caso è possibile affidare alla stessa le attività formative.
A tali condizioni, l'attività svolta dall'agenzia è classificata come acquisizione di beni e servizi.

Rimane in capo al soggetto proponente, e attiene alla sua esclusiva responsabilità, infatti, l'obbligo di valutare la qualità del soggetto formativo estero individuato e la responsabilità di definire e condividere con esso i contenuti didattici.

---

[14] Il "*Testo Unico dei Beneficiari*" è stato approvato con Dgr n. 670 del 28/04/2015
[15] Idem.
[16] Circa le procedure di acquisizione di beni e servizi da parte di Enti pubblici, si veda "Linee Guida dell'Autorità di Gestione del PON Scuola 2014-2020.

SEZIONE 3 – DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE DEI PROGETTI

Si forniscono di seguito alcune indicazioni di ordine gestionale, la cui rilevanza incide sulla stesura dei progetti e la predisposizione dei preventivi dei costi.

3.1 – Registro presenze e calendario delle lezioni

Per la registrazione delle presenze durante le attività svolte in presenza di un operatore del Beneficiario o di un Partner (docenza, consulenza, orientamento, attività individuali ecc.) può essere utilizzato anche il sistema di registrazione on-line rilasciato dalla Regione del Veneto, secondo le modalità e le regole di utilizzo definite dalla Regione.

Se viene scelta l'opzione cartacea, per tutte le fasi del progetto, sia quella da realizzare nel territorio regionale che quella all'estero, deve essere utilizzato un unico registro cartaceo vidimato.

Giornalmente, oltre la firma dei destinatari, sul registro deve essere apposta la firma del docente (durante la permanenza all'estero firmerà il docente dell'organismo ospitante per tutte le ore previste dalla fase) e dei docenti di supporto[17] quando sono in aula.

3.2 – Figure professionali coinvolte

Nella gestione dei progetti il soggetto proponente deve garantire il monitoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.
Deve essere pertanto assicurato un team di lavoro qualificato in possesso di specifica esperienza professionale riferita ai contenuti anche didattici del progetto:

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Requisiti minimi richiesti
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme; verifica della qualità degli interventi; coordinamento delle attività di microprogettazione; interfaccia con la Direzione Formazione e Istruzione; relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	Se persona diversa dal dirigente scolastico di un istituto di istruzione secondaria di II° grado o dal direttore di un ente formativo, il referente deve possedere un'esperienza di almeno 5 anni nella gestione di attività analoghe. L'eventuale sostituzione del direttore/coordinatore in corso d'opera, deve avvenire esclusivamente con una figura in possesso del medesimo profilo professionale del precedente.
Docente/formatore	Attività formativa	Laurea in lingue ed esperienza professionale almeno triennale nell'insegnamento della lingua straniera prescelta. Eventuali docenti madrelingua devono possedere una esperienza professionale (almeno quinquennale) nelle attività di docenza. La professionalità dei docenti coinvolti nella seconda fase viene garantita dalla struttura formativa estera che eroga l'attività di docenza/formazione.

[17] Tabella delle figure professionali

Docente di supporto	Supporto all'attività formativa: - accompagnare gli studenti durante l'intero percorso, in particolare nelle due settimane di permanenza all'estero; - affiancare il docente che eroga la formazione sostituendo il Tutor d'aula, dal quale si differenzia per la specifica competenza tecnica, che si traduce nella conoscenza della lingua straniera oggetto del percorso formativo; - affiancare il gruppo di destinatari e fornire un supporto consulenziale, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento; - assistere gli studenti in difficoltà, intervenire nella soluzione di problemi, monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi con il coordinatore del progetto e con il docente scolastico di lingua straniera della classe dei destinatari.	Sono: - il docente di lingue di riferimento della classe coinvolta nel progetto; - il docente impegnato nella metodologia CLIL. Si può derogare a tale indicazione nei seguenti casi: - qualora il progetto preveda una lingua non coinvolta nella metodologia CLIL; - qualora per ragioni insormontabili sia il docente di lingue che il docente impegnato nel CLIL siano impossibilitati a partecipare; - nel caso il percorso curricolare non preveda l'insegnamento di una materia in lingua straniera. In questi ultimi casi è possibile coinvolgere 2 docenti interni o 2 professionisti esterni con almeno 3 anni di esperienza nella conduzione di gruppi. Entrambe le tipologie devono conoscere la lingua straniera di riferimento.
Amministrativo	monitorare costantemente la gestione finanziaria del progetto e predisporre il rendiconto delle spese e delle attività.	Rapporto di dipendenza/collaborazione con il Beneficiario/Partner

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate[18] in sede di presentazione del progetto.

3.3 – Modalità di realizzazione delle attività

Le attività didattiche, tanto quelle realizzate in Veneto, quanto quelle realizzate all'estero, devono svolgersi esclusivamente extra quadro orario scolastico e/o nei periodi di sospensione delle lezioni (quelli previsti dal calendario scolastico).

Considerato che i progetti devono concludersi entro il 31 dicembre 2017, è necessario che il soggiorno all'estero sia realizzato durante l'estate 2017.

Gli esami di certificazione della conoscenza della lingua nell'ambito del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER) devono essere sostenuti entro la data del 31 dicembre 2017.

Studenti del 3° e 4° anno	2017											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1ª FASE												
2ª FASE												
Esami di certificazione												

Se il beneficiario ha individuato ed indicato nel progetto la struttura formativa che garantisce la docenza all'estero, ha il solo obbligo di comunicare in via preventiva alla Direzione Formazione e Istruzione la data di partenza e la data di ritorno del viaggio all'estero.
Se invece il centro formativo estero/college viene individuato dopo l'eventuale approvazione del progetto, prima della partenza il beneficiario è tenuto a comunicare alla Direzione Formazione e Istruzione anche gli estremi della struttura, oltre le date di partenza e ritorno.

[18] Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.

3.4 - Monitoraggio, controllo, rendicontazione e diffusione delle attività

E' cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che sul raggiungimento degli obiettivi programmati[19].

Considerata l'importanza strategica dell'iniziativa, la Regione del Veneto intende effettuare anche un'azione di accompagnamento per garantire la necessaria diffusione e la capitalizzazione dei risultati.

Nell'ambito della strategia di Comunicazione FSE, l'Amministrazione regionale intende promuovere eventi di diffusione sia durante che al termine dei percorsi di formazione linguistica, durante i quali i soggetti proponenti garantiscono il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo.

3.5 – Variazioni progettuali

Durante lo svolgimento dell'attività, eventuali variazioni al progetto che si dovessero rendere necessarie per un più efficace risultato, devono pervenire alla Direzione Formazione e Istruzione prima di realizzare o rendere operative le variazioni stesse.

Se coerenti con le prescrizioni dettate dalla presente Direttiva e dal "*Testo unico dei Beneficiari*", dette variazioni vengono autorizzate dalla Direzione.

Nel caso di variazione del soggetto incaricato della formazione all'estero, è sufficiente una comunicazione da inserire nei materiali interni del gestionale che contenga gli estremi del soggetto/organismo da incaricare e una puntuale descrizione delle credenziali possedute.

In ogni caso non possono essere modificati gli obiettivi del progetto.

3.6 - Cabina di Regia

L'insieme delle azioni previste dalla presente Direttiva rende indispensabile un forte coordinamento centrale delle diverse attività e dei diversi attori. A tale scopo è istituita presso la Direzione Formazione e Istruzione una Cabina di regia con funzioni di indirizzo e di supervisione dell'iniziativa, anche in riferimento agli eventi ad essa correlati.

La Cabina di regia, presieduta dal Direttore di Area (o suo delegato), è composta dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione (o suo delegato), dai rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, dai rappresentanti delle parti sociali, dai soggetti attuatori dei progetti finanziati e da eventuali altri soggetti significativi.

[19] A tale scopo si rinvia al "*Testo Unico dei Beneficiari*" che ne descrive le modalità.

SEZIONE 4 – I COSTI CONNESSI ALLE OPERAZIONI

Unitamente al formulario on-line redatto secondo le specifiche della presente Direttiva, il Proponente deve presentare il "Conto economico preventivo", costituente parte integrante del progetto stesso.

Si rammentano di seguito alcune precisazioni operative.

4.1 - Risorse finanziarie disponibili

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale per la realizzazione delle attività previste nel presente avviso ammontano ad un totale di **€ 5.200.000,00** a valere sull'Asse Istruzione e Formazione – POR FSE 2014-2020:

Fonte di finanziamento	*Risorse finanziarie €*		
Asse	*FSE*	*FdR*	*Bilancio regionale*
POR FSE 2014-2020 Istruzione e Formazione	2.600.000,00	1.820.000,00	780.000,00

Tali risorse sono rese disponibili, in base alla finanziabilità dei progetti in ordine di graduatoria, fino al loro esaurimento.

Se con successivi provvedimenti vengono rese disponibili ulteriori risorse[20], il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione è autorizzato a procedere, con proprio atto, allo scorrimento della graduatoria dei progetti ammessi e non finanziati in prima istanza.

4.2 - Piano dei costi

Relativamente ai progetti riferibili alla presente Direttiva, i costi ammissibili sono i seguenti:

- Formazione d'aula in Veneto e all'estero
  - Unità di costo standard[21] Euro 85,00 per ogni ora erogata da imputare nella voce E1.1, a cui aggiungere:
  - Un importo variabile per ogni allievo che abbia completato almeno il 75% delle attività coperte da questa unità di costo standard, da imputare nella voce E1.2.

Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati (che abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso) inferiore al minimo previsto (15 allievi così come previsto dal paragrafo 1.5), non viene riconosciuto il "contributo pubblico allievo".

Per la determinazione del contributo riferito alle attività formative vengono utilizzate le Unità di Costo Standard (in seguito UCS) applicate alla formazione iniziale – settore "*comparti vari*".

Il contesto formativo di riferimento, la tipologia di utenza e gli interventi attuati con il presente provvedimento, infatti, risultano assimilabili per analogia a dette attività.

---

[20] Anche ad esempio nel caso di accertamento di economie di spesa dovute a rinunce o revoche dei contributi già concessi ai beneficiari, ossia situazioni che comportano la disponibilità al finanziamento di nuove domande di contributo.

[21] Approvata con Dgr n. 671 del 28 aprile 2015, "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".

Per le attività formative svolte nel settore "*comparti vari*", è prevista una UCS pari a Euro 85,00 per ciascuna ora erogata e una UCS pari a Euro 403,50 per ogni allievo formato, rapportata ad una durata di 990 ore di corso.

Nell'ambito della presente iniziativa, per determinare l'UCS riferita all'allievo formato si applica una riduzione proporzionale alla durata delle attività, secondo la seguente formula:

$$\frac{403,50}{990} \text{ x ore corso x n. allievi} = \text{costo allievi da imputare nelle voce E1.2}$$

Quindi la formula che si applica è:

Euro 403,50 (costo allievo area giovani settore comparti vari) / durata del percorso di formazione iniziale (990 ore) * durata del percorso formativo;

il valore ricavato, arrotondato all'Euro, va moltiplicato per il numero di allievi del progetto (min 15 – max 30).

Di conseguenza il contributo per le attività formative da imputare nel piano dei conti è:

- Euro 85,00 per ogni ora di formazione prevista (voce E1.1) + il "costo allievi" (voce E1.2).

- Costo dell'agenzia

  Le attività svolte dalle agenzie per l'individuazione dei soggetti formativi all'estero e per l'organizzazione della Fase 2, valorizzate a preventivo nella voce di spesa C1.4, saranno riconoscibili sulla base dei costi effettivamente sostenuti e dimostrati, nella misura massima di € 610,00 (iva compresa).

- Docenti di supporto

  Le attività svolte dai docenti di supporto, indicate a preventivo nella voce di spesa B2.3, sono riconoscibili sulla base dei costi effettivamente sostenuti e dimostrati.

  Il costo massimo ammissibile è pari a Euro 50,00/ora per il numero di ore previsto da progetto, comprensivo degli oneri fiscali e tributari.

  Si specifica che nella seconda fase (parte formativa all'estero) i docenti di supporto da coinvolgere devono essere obbligatoriamente 2 (due), in possesso dei requisiti indicati nel paragrafo 3.2 della presente direttiva.

  L'impegno per ciascuno di essi, in questa fase, deve essere di 60 ore.

  Nella prima fase (parte di formazione in Veneto) deve essere coinvolto un solo docente di supporto per un impegno di massimo 16 ore.

Mobilità dei destinatari e dei docenti di supporto

- Un contributo a copertura dei costi legati a vitto, alloggio e soggiorno all'estero dei destinatari e dei docenti di supporto, secondo le tabelle contenute nel documento che approva i costi standard[22] da imputare nella voce D1.1 del preventivo.

  Il contributo a copertura dei costi legati alla sussistenza dei destinatari è vincolato ai parametri di costo predeterminati (come da Tabelle) e alla effettiva esecuzione dell'attività.

  I soggetti proponenti sono tenuti a garantire la copertura assicurativa dei destinatari contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile verso terzi, per tutta la durata della permanenza fuori regione. I costi sostenuti per tali coperture assicurative devono rientrare negli importi definiti per la tipologia di attività "*Mobilità dei destinatari*".

Il costo delle 2 settimane di permanenza all'estero per ogni persona va calcolato secondo la seguente formula: (*costo giornaliero per i primi 14 giorni x 14*) + *costo del viaggio A/R.*

[22] Idem.

Esempio di costo di ogni persona per un viaggio e soggiorno di 2 settimane nel Regno Unito, come da tabella a pag. 23-24 dell'Allegato A alla Dgr n. 671 del 28/04/2015:

(€ 90,00 x gg 14) + € 616 = € 1.876 a persona.

- Costo per l'esame di certificazione

È compito del soggetto proponente garantire le azioni di riconoscimento e certificazione degli apprendimenti e dei titoli acquisiti dagli studenti.

A tale proposito, come già anticipato nelle pagine precedenti, unitamente ai crediti formativi riconosciuti dall'istituto scolastico di riferimento, entro la data di scadenza fissata per la conclusione dei progetti, ogni studente partecipante al progetto deve sostenere obbligatoriamente gli esami per ottenere il Certificato di conoscenza linguistica, secondo quanto previsto dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER.

Per tale attività viene pertanto previsto un costo medio per ogni destinatario di 170,00 Euro da imputare nella voce B2.19 del preventivo. Il valore del costo viene rimborsato al soggetto beneficiario a fronte della dimostrazione della spesa sostenuta. Eventuali costi superiori a quanto riconosciuto dalla Regione saranno sostenuti dal beneficiario.

La tabella seguente riassume i costi ammissibili sopra descritti:

Fasi	Attività	Tipologia di costo	Valore	Voce di spesa	Condizioni per il riconoscimento
Fase 1 Formazione in Veneto 40 ore	Acquisizione di beni e servizi: eventuale attività svolta dall'agenzia	Costi reali	Max € 610 iva compresa	C1.4	Giustificativi di spesa
	Attività di formazione in gruppo (min 15 – max 30 studenti)	Unità di costo standard (UCS) omnicomprensiva (coordinamento, docenza, amministrazione, ecc.)	€ 85,00 ora/attività	E1.1	gruppo di utenti in presenza
			+ costo allievo formato	E1.2	rispetto numero minimo di utenti formati
	Docenza di supporto (1 solo docente di supporto)	Costo reale	€ 50,00/ora Oneri compresi	B2.3	Ore effettive in presenza del gruppo di utenti. Max 16 ore.
Fase 2 Formazione all'estero (60 ore)	Attività di formazione in gruppo (min 15 – max 30 studenti)	Unità di costo standard (UCS) omnicomprensiva (coordinamento, docenza, amministrazione, ecc.)	€ 85,00 ora/attività	E1.1	gruppo di utenti in presenza
			+ costo allievo formato	E1.2	rispetto numero minimo di utenti formati
	Docenza di supporto (2 docenti di supporto)	Costo reale	€ 50,00/ora Oneri compresi	B2.3	Ore effettive in presenza del gruppo di utenti. 60 ore per ogni docente di supporto
	Mobilità transnazionale di destinatari e docenti di supporto	Costi da tabella	Predefinita da tabella	D1.1	Effettiva fruizione del servizio
	Esami di certificazione	Costo reale	€ 170 medio per ogni allievo	B2.19	Giustificativi di spesa

Anche in considerazione degli indicatori previsti dal POR FSE sulla priorità d'investimento relativa alla presente Direttiva e ai massimali di costo previsti, si stabilisce che in ogni progetto dovrà essere coinvolto almeno un destinatario ogni € 2.900,00 di contributo assegnato, a pena di inammissibilità del progetto.
Il costo medio presunto di ogni progetto dovrebbe consentire il coinvolgimento di almeno 1.750 studenti.

SEZIONE 5 - PRESENTAZIONE, AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

5.1 – Modalità di presentazione delle domande

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo le seguenti modalità:

1. Accesso, tramite l'area riservata del portale regionale (http://formazione.regione.veneto.it/Approvo/), all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione del Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; nome utente e password sono assegnati per ciascuna sede accreditata;
2. per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it); successivamente sarà possibile l'accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
3. imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
4. passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
5. presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della scansione della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui deve essere apposta la firma digitale, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
   - scansione del documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità e leggibile;
   - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di firma autografa del legale rappresentante del partner;
   - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in "*stato confermato*", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, fanno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione progetti.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro il giorno di scadenza.

La scadenza per la presentazione dei progetti è il 31 gennaio 2017.

È data facoltà al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di assumere ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività in oggetto.

La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazione@pec.regione.veneto.it.
Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: "MOVE 4.0".

Nel testo del messaggio di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, deve essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Formazione e Istruzione".

Il messaggio deve contenere un unico allegato, in formato ".PDF", ".p7m" o simili, afferenti al formato "Portable Document Format", sottoscritto con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono "ripudiati" dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, vengono accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali "SHA-256" o successivi[23]

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, deve corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione.

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio – Unità Operativa Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec. sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16,00 euro, deve essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate devono essere riportati sui documenti inviati.
In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo può essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").
Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione deve essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.
In ogni caso, la domanda di ammissione deve essere corredata inoltre da una dichiarazione sostitutiva[24], ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente deve riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.
Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5712;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5131 – 5154;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5127.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva sono disponibili nella sezione del portale regionale dedicato[25].

---

[23] Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ...". Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

[24] In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

[25] http://www.regione.veneto.it/web/istruzione/sistema_istruzione_fse_bandi

5.2.1 – Criteri di ammissibilità

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

La presenza di tali criteri non attribuisce un punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non viene quindi sottoposto alla successiva valutazione.

1. Termini: rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal bando;
2. Modalità: rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal bando;
3. Documentazione: completa e corretta redazione della documentazione richiesta;
4. Requisiti soggettivi del soggetto proponente: sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal bando;
5. Partenariato: rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. Destinatari: corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previste dal bando;
7. Durata e Articolazione: coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nel bando, corretta localizzazione dell'intervento;
8. Parametri di costo: indicati nel bando rispetto dei parametri di costo indicati nel bando;
9. Ulteriori Requisiti: conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro; conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un impresa privata;

I progetti vengono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

5.2.2 – Valutazione di merito

La valutazione di merito dei progetti viene condotta sulla base dei parametri illustrati nella griglia di valutazione sottostante.

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 60 + 2 punti premialità.

Griglia di valutazione progetti

<table>
<tr><td rowspan="6">Parametro 1</td><td>FINALITA' DELLA PROPOSTA</td><td>Livello</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="5">– grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento, ovvero circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy,ecc);
– grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo);
– creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale;
– integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale, ovvero circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento;
– accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.</td><td>Insufficiente</td><td>0 punti</td></tr>
<tr><td>Non del tutto sufficiente</td><td>2 punti</td></tr>
<tr><td>Sufficiente</td><td>4 punti</td></tr>
<tr><td>Discreto</td><td>6 punti</td></tr>
<tr><td>Buono</td><td>8 punti</td></tr>
<tr><td>Ottimo</td><td>10 punti</td></tr>
<tr><td>Parametro 2</td><td>OBIETTIVI PROGETTUALI</td><td>Livello</td><td></td></tr>
</table>

	– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	– utilizzo di metodologie didattiche innovative per la realizzazione dell'intervento; – metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	Qualità dei partner: – coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; – presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. *Quantità dei partner*: – numero di partner coinvolti; Docenza fornita dall'Università: + max 2 punti di premialità	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Ad esclusione dei progetti finanziati dalla Regione del Veneto e/o dal FSE: – Partecipazione ad altri bandi o progetti di formazione linguistica; – Precedenti viaggi di istruzione previsti dal POF e realmente effettuati;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti

	– Numero e percentuale di studenti certificati nel triennio 2014-2016.	Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Durante la valutazione, l'attribuzione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sopra indicati, ad eccezione del parametro 6, comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

Analogamente, sono esclusi dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti i progetti che non ottengono un punteggio minimo di 28 punti.

Relativamente al parametro 6, la valutazione sarà ponderata in rapporto all'ordinamento di riferimento del progetto.

I progetti vengono finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio viene privilegiato il progetto che presenta il minor costo complessivo per destinatario.

5.3 – Tempi ed esiti dell'istruttoria

I progetti presentati sono sottoposti all'approvazione degli organi competenti e approvati con decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto sono consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati sono comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

5.4 – Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

5.5 – Indicazione del Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare, si elegge quale foro competente quello di Venezia.

5.6 – Responsabile del procedimento

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 241/1990, il responsabile del procedimento è il dott. Massimo Marzano Bernardi, Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

5.7 – Tutela della privacy

I dati dei quali la Regione del Veneto entra in possesso a seguito del presente invito, vengono trattati nel rispetto del D.Lgs n. 196/ 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.. La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.